

Openjobmetis, si chiude l'era Ferrero. Il capitano destinato a Trieste

Pubblicato: Giovedì 13 Luglio 2023



Sono trascorsi **otto anni** da quando, per la prima volta, il **nome di Giancarlo Ferrero** è comparso sugli schermi dei tifosi della **Pallacanestro Varese**. Un periodo lungo per tutti, **un'era geologica nel basket** (e nello sport) di oggi, durante il quale il *mancino di Bra* è sempre rimasto uno dei capisaldi del mondo biancorosso.

Una storia che però, **ora si conclude: il capitano della Openjobmetis** non è stato riconfermato (la società era uscita dal contratto, come da clausola, il mese scorso) e non è stato ricontattato – la possibilità c'era ancora – per un nuovo accordo. Varese ufficialmente non ha del tutto chiuso ogni strada ma **una “richiamata” sarebbe stata possibile** (ma non probabile) **solo tra qualche settimana**, senza certezze nell'immediato.

E allora Ferrero, **classe 1988** – ha dovuto per forza di cose guardarsi in giro. Perché **Giancarlo due cose le ha sempre dette**: una è che **Varese sarebbe stata “la prima opzione**, ma anche la seconda, la terza, la quarta e la quinta”, l'altra è che lui **si sente ancora un giocatore** d'alto livello. Non ancora pronto per il pensionamento e/o per quel ruolo in società – da ambasciatore o da dirigente – di cui lo stesso Luis Scola ha parlato pubblicamente.

Il futuro di Ferrero sarà quindi, **quasi certamente, a Trieste in Serie A2** dove ci sono due persone che lo conoscono bene. La prima è **Mike Arcieri**, il general manager che ha appena lasciato Masnago per

andare nella città giuliana, dove la proprietà è americana e dove il budget è molto elevato per la categoria, **l'altro è Daniele Cavaliero**. L'ex playmaker si è ritirato dall'attività agonistica ed è stato il predecessore di Ferrero nel ruolo di capitano a Varese. Tanto che quando Cavaliero lasciò (in anticipo) la Città Giardino scrisse una lettera che **fu una vera profezia**: «Vi lascio però in buone mani perché, conoscendo la caratura dell'uomo e del professionista, **Giancarlo Ferrero sarà un grande capitano** per questo club».

La scelta "americana" (vi dice nulla il benservito del Milan a Maldini?) di Scola, in questo caso, è **comprensibile sul piano tecnico, non su quello emotivo e umano**. Ferrero lo scorso anno ha giocato molto poco, specie nella seconda parte di stagione (pur togliendo le castagne dal fuoco alla OJM, come in Coppa Italia oppure nel match-salvezza con Scafati) e **rientra a fatica nel sistema di gioco** voluto dal General e impostato in campo da Matt Brase. Inoltre la sua età **non serve a concorrere al "premio italiani"** destinato all'impiego di giocatori under 26 (e per questa ragione la coppia Moretti-Woldetensae è determinante) e appetito dalla società per ragioni finanziarie e di autosostenibilità.

Il rovescio della medaglia però è tosto: Ferrero è da tutti riconosciuto come una **pedina chiave all'interno della squadra**, l'uomo – il capitano – che ha tenuto saldo lo spogliatoio anche nelle **ultime, incredibili e allucinanti stagioni**. Quella del covid nata dopo l'avvicendamento Caja-Bulleri, quella della rosa rivoluzionata e della breve stagione Roijackers (Giancarlo **fece anche l'allenatore in una partita con Tortona...**), quella esaltante del *Brase-1* guastata dalla penalizzazione. Situazioni in cui, senza Ferrero a "gestire" (non da solo, ci mancherebbe) i compagni, sarebbero degenerate.

Per Giancarlo quindi, l'augurio è quello di poter **completare la sua carriera sul campo** nel modo migliore e – magari – di **ritrovarlo più avanti** dentro alla società. Per la società invece l'augurio è quello di trovare un altro Giancarlo, anche se sarà difficile. Ma oltre all'augurio, qui, c'è anche **un consiglio: il "dossier Ferrero" andava affrontato e risolto prima**, con maggiore chiarezza, per consentire un'uscita di scena calorosa e dignitosa. Il capitano se l'era guadagnata al 100%.

Openjobmetis, il tabellone dell'estate con mercato e amichevoli

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it